

Allegato n. 3

Autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 per stabilimento ubicato in **Via Faentina, 31/A** nel Comune di **Borgo San Lorenzo** della ditta **A.CO.M. S.R.L.** avente sede legale in **Via Faentina, 31/A Borgo San Lorenzo**, legale rappresentante sig. **Mori Franco**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI: (valori dichiarati dalla ditta richiedente)

Sigla	Origine	Portata	Sezione	Velocità	Temp.	Altezza	Durata		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi		
		Nm ³ /h	m ²	m/s	°C	m	h/g	g/a			mg/Nm	Kg/h
E1	aspirazione da processi di compostaggio	95000	1,76	15	40	16,5	24	365	Scrubber ad acqua e biofiltro	NH ₃	30	2,9
										H ₂ S	5	0,48
										Polveri	50	0,95

VALORI LIMITE DI EMISSIONE:

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti Valori limite di emissione			Periodicità rilevamenti emissioni (1)	N° Campionamenti (2)	frequenza manutenz. ord. imp. abbattimento
				mg/Nm ³	Kg/h			
E1	aspirazione da processi di compostaggio	Scrubber ad acqua e biofiltro	S.I.V. tab. C	5	---	semestrale	2	Come indicato dalla ditta costruttrice
			cl. II H ₂ S	30	---			
			S.I.V. Tab. C	50	---			
			cl. III NH ₃					
			Polveri					

NOTE:

- (1) A decorrere dalla data in cui vengono effettuate le analisi previste dal periodo di marcia controllata;
- (2) Da effettuarsi nel periodo di marcia controllata di 10 giorni ai sensi dell'art. 269 comma 6 D.Lgs. n. 152/2006;

PRESCRIZIONI:

- A. I camini devono avere uno sbocco diretto **verso l'alto** e privo di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in atmosfera in **ogni** direzione;
- B. Ciascun punto di emissione autorizzato, **deve essere dotato di apposite prese per i campionamenti**, secondo quanto previsto dalle norme vigenti;
- C. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati;
 - C.1. Tutti i punti di prelievo dei camini dovranno essere resi permanentemente accessibili ai Servizi di controllo. Tali strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili etc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento D.Lgs. 81/2008 e successive integrazioni e/o modifiche. L'accesso ai camini deve essere comunque sempre garantito entro un tempo massimo di 2 (due) ore dalla richiesta dell'organo di controllo;
- D. Dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui all'allegato n. 3 pag. 11 ;
- E. Dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti di cui all'allegato n. 3 pag. 11;
- F. Le portate degli impianti oggetto dell'autorizzazione devono essere tali da garantire, nelle postazioni di lavoro, velocità di cattura degli inquinanti aerodispersi conformi a quelle previste dal Industrial Ventilation dell'American Conference of Governmental Industrial Hygienists;
- G. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti d'abbattimento delle emissioni così come indicato nel libretto di uso e manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi;
 - G.1. per assicurare il buon funzionamento dell'impianto di abbattimento, dovranno essere osservate le condizioni di esercizio previste dalla ditta costruttrice dell'impianto o comunque risultanti da attestazioni scritte dalle case stesse che il titolare ha l'obbligo di richiedere;
- H. **Dovrà essere adottato un registro** per le **analisi ed uno per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D. Lgs. n. 152/06, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e bollate dalla Provincia di Firenze - DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI prima di ottemperare a quanto previsto al successivo punto H.1. *Qualora la ditta, sulla base di precedenti autorizzazioni rilasciate ai sensi della previgente normativa in materia di emissioni in atmosfera, sia già in possesso dei citati registri, tale prescrizione si ritiene ottemperata. Sarà cura della ditta aggiornare i registri con i nuovi dati autorizzativi;*
 - H.1. Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, dovrà essere inviata - entro le 8 ore successive - alla Provincia di Firenze - DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI ed ad ARPAT [Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana];
- I. I prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 – Allegato VI – parte V del D. Lgs. 152/2006;
 - I.1. La direzione dello stabilimento dovrà segnalare almeno 20 gg. prima del giorno al Responsabile ARPAT [Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana]:
 - I.1.1. le date in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del servizio,
 - I.1.2. il nome ed il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;
 - I.1.3. la data di apertura dei campioni e delle analisi;

- I.2.i risultati delle analisi effettuate (autocontrolli) con cadenza temporale prescritta nel presente allegato dovranno essere conservati presso lo stabilimento e resi disponibili all'ente di controllo a partire dal 30° giorno dalla data di effettuazione;
- J. La **data di realizzazione** delle modifiche richieste/autorizzate (messa in esercizio) dovrà essere **comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni prima della loro esecuzione** alla Provincia di Firenze - DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI;
- K. La messa a regime dell'emissione/i oggetto di modifica, dovrà avvenire entro 60 giorni dalla **data di messa in esercizio** così come disposto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006;
- K.1. Nel caso la società richiedente abbia necessità di apportare variazioni relative alla data di messa a regime dell'impianto dovrà presentare specifica e documentata richiesta, ed attendere conferma, dalla Provincia di Firenze - DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI;
- L. Durante il periodo di marcia controllata dell'impianto, non inferiore a dieci giorni, previsto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, dovrà essere effettuato un programma di campionamenti, per ogni emissione oggetto di modifica, fissato in 1 (una) determinazioni di tre letture consecutive ciascuna (punto 2.3 allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/06);
- L.1. Tali risultati dovranno essere inviati **ENTRO 30 GIORNI** dalla loro effettuazione alla Provincia di Firenze - DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI ed a ARPAT [Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana];
- M. Nel caso la società richiedente abbia necessità di apportare variazioni relative alla data di effettuazione delle analisi di cui al punto sopra dovrà presentare specifica e documentata richiesta alla Provincia di Firenze - DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI
- N. Per i metodi di campionamento e analisi degli inquinanti emessi si applica quanto previsto dal comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006;
- N.1. Ove non previsti dalla normativa vigente concordare preventivamente con ARPAT [Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana] i metodi di campionamento ed analisi, degli inquinanti;
- O. al fine di limitare la presenza di polverosità diffusa derivante dall'esercizio dell'impianto di compostaggio, dovrà essere rispettato quanto previsto dall'Allegato V alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare la ditta dovrà adottare i seguenti accorgimenti tecnici e gestionali:
- O.1. velocità di transito ridotta all'interno delle aree di trattamento rifiuti, almeno fino all'immissione nella viabilità pubblica;
- O.2. copertura dei cassoni dei camion di trasporto del rifiuto;
- O.3. le superfici dei piazzali e i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti, con metodi appropriati a seconda della tipologia di finitura delle superfici degli stessi. Dovranno essere rimossi tutti gli eventuali cumuli di materiale polverulento; dovranno essere evitati fenomeni di impaludamento e ristagno d'acqua. Dovrà essere evitato qualsiasi fenomeno di risollevarsi di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da e verso l'esterno dell'impianto;
- O.4. adottare i provvedimenti proposti in modo da contenere all'interno del perimetro dell'impianto la ricaduta delle polveri diffuse. In ogni caso, quando la diffusione delle polveri si propaga all'esterno dell'area dell'impianto, la ditta dovrà immediatamente interrompere le operazioni in corso.
- P. Dopo il periodo di marcia controllata dovranno essere rivisti i valori limite dell'emissione E1. Contestualmente all'invio dei risultati del periodo di marcia controllata alla Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti della Provincia (vedi punto L1) si dovranno proporre dei valori limite inferiori a quelli riportati nel presente atto. Le medesime informazioni dovranno essere inviate anche ad Arpat Dipartimento di Firenze.
- Q. Dovrà essere effettuata la rilevazione e la registrazione, durante i controlli periodici ovvero in continuo, dell'umidità relativa dell'aria in uscita dal biofiltro.
- R. Ai fini del contenimento delle polveri diffuse inoltre:
- si dovrà assicurare la cura e il mantenimento *in situ* della barriera arborea posta al confine con il punto recettore denominato H)

- dovrà essere effettuata la bagnatura anche della matrici legnose poste in stoccaggio.